

CORDENONS

Un'altra fumata nera A vuoto l'ultima asta: nessuno vuole l'ex cotonificio Makò

Il prezzo allettante aveva suscitato manifestazioni di interesse
 Il sindaco Delle Vedove: «È stata una procedura un po' strana»

Milena Bidinost

CORDENONS. È ancora fumata nera per la vendita dell'ex cotonificio Makò. Anche la quinta asta è andata deserta. A mezzogiorno di ieri, allo scadere dei termini, nessuno ha presentato un'offerta.

Eppure sembrava la volta buona, i presupposti parevano esserci tutti. Il prezzo di partenza era "allettante", 750 mila euro contro i 2 milioni da cui era partito il primo tentativo di vendita a gennaio dello scorso anno, per un patrimonio societario che all'atto della costituzione della Stu Makò, nel 2006, era stato stimato in 8 milioni di euro. Inoltre, per quest'asta in particolare, c'erano sembrava ci fossero soggetti "interessati".

Prima di Natale il liquidatore giudiziale, Massimo Zara, incaricato della vendita del patrimonio immobiliare della Stu Makò, aveva fatto sapere che agli organi del procedi-

mento erano pervenute richieste di informazioni e di effettuare sopralluoghi nel sito di via del Makò. L'interesse sarebbe stato manifestato in questi termini sia da imprenditori della zona sia da Fondi finanziari da fuori regione, fattisi avanti per il tramite di intermediari. Ad ottobre, prima quindi che la quinta asta fosse indetta, un altro soggetto – una società privata costituitasi per l'occasione – aveva manifestato un interesse concreto a partecipare, andando vicina alla formulazione di un'offerta vincolate ai fini dell'asta. A farlo sapere era stato il commissario giudiziale, Paolo Pilisi, che vigila sul

concordato. In ballo rimaneva infine l'interesse della cordata che sta alle spalle dell'imprenditore Mauro Vagaggini, che aveva condizionato la sua partecipazione all'apertura di spiragli possibili nella realizzazione, da parte del pubblico, del polo scolastico all'interno del sito.

Al buon esito dell'asta ci aveva quindi quasi creduto Andrea Delle Vedove, sindaco di Cordenons, Comune socio e creditore della Stu Makò per 300 mila euro di Imu non pagata dal 2013. «In modo molto strano – commenta il primo cittadino – non si è presentato nessuno, nonostante le manifestazioni di interesse che ci sono state da parte di soggetti intermediari: questi si sono presentati nel mio ufficio per chiedere informazioni urbanistiche sul sito dell'ex Makò e io stesso li ho indirizzati agli organi del procedimento perché rispondessero alla loro richiesta di effettuare dei sopralluoghi». Oltre alla "cordata Vagaggini" e all'altra società che si era fatta avanti già prima della indizione dell'asta, dal sindaco si erano presentati altri tre soggetti. Sull'esito dell'asta di ieri, laconico è l'intervento del presidente di Atap, Narciso Gasparido. «Non commento questo disastro annunciato – dice –, forse sono altri che devono

occuparsene».

«Comune, Regione, Ater e Atap – conclude Delle Vedove – soci pubblici della Stu Makò, speravamo tutti che questo annoso capitolo potesse finalmente chiudersi con quest'asta e possibilmente con soddisfazione dei creditori» —

1901

La data di fondazione del cotonificio grazie all'industriale tedesco Guglielmo Raetz

1990

Dopo alterne vicende, e passaggi di mano la società si fuse col Cotonificio Cantoni

2006

E l'anno di costituzione della Stu: con un capitale di 8 milioni
 È stata liquidata nel 2017

2019

È l'anno della prima di 5 aste per tentare la vendita de complesso
 Tutte senza un'offerta

